

FOGLIO INFORMATIVO INTERNO DELLA COOPERATIVA SOCIALE "NONSOLONOI"
PER IL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

Spedizione di A.P. - art.2 comma 20/C legge 662/96 Cremona



Nonsolonoï

cooperativa sociale per il commercio equo e solidale

C.so Matteotti, 40 - 26100 Cremona
Tel. 0372/463 800 – Fax 0372/534 562
e-mail: nonsolonoï@e-cremona.it
Web www.nonsolonoï.e-cremona.it

Via Cavour, 89/bis – Casalmaggiore
Tel. 0375/201802
e-mail: equocasal@tiscali.it

I SOCI DI NONSOLONOI

Una della realtà più belle di questi dieci anni della Cooperativa Nonsolonoï è stato l'enorme contributo che hanno dato i soci e i volontari. Si è trattato di una presenza che ha consentito di realizzare questa storia, una presenza di qualità e di quantità non immaginabile e sicuramente non prevedibile, soprattutto in un contesto culturale in cui l'assumersi impegni che "durano" nel tempo non appare certo una condizione diffusa.

Oggi la Cooperativa conta ben 205 soci. Essi rappresentano il "capitale sociale" della nostra impresa, quello su cui possiamo contare per guardare al futuro e per fare nuovi progetti e per investire su nuove iniziative. Il Consiglio di Amministrazione ha deciso di "ripartire" da qui: se i soci e i volontari sono stati il vero patrimonio di questi dieci anni, allora dalla valorizzazione di questa risorsa è necessario fondare ogni innovazione.

Essere soci della Cooperativa Nonsolonoï vuol dire assumere responsabilmente l'impegno di partecipare ad un progetto di cambiamento, che è prima di tutto personale e poi anche sociale, economico, culturale. È in qualche modo una "scelta di campo", ovvero la scelta di stare dalla parte di chi ha capito che le proprie scelte quotidiane hanno un valore ed un effetto sui sistemi e sulle condizioni del mondo. È la scelta di chi "pensa globalmente, agisce localmente", di chi non aspetta che a cambiare siano gli altri. La scelta, insomma, di chi prima di essere un consumatore critico è un "cittadino attivo".

Una buona parte di questi soci sono anche "volontari" e contribuiscono operativamente alle tante attività della Cooperativa. La nostra realtà è costituita da un'operosità infaticabile e continua, certo a volte un po' frammentata, ma sicuramente impagabile.

Appunto perché questa è per noi una risorsa indispensabile, vorrei proporre alla riflessione alcune idee su cui avviare un confronto.

Credo che il primo impegno del socio/volontario sia un impegno di "pensiero": il volontario di Nonsolonoï è una persona pensante, che cerca sempre le ragioni del suo impegno, che non dimentica che vendere un caffè equo e solidale è un'azione di giustizia prima che uno scambio commerciale. Ecco allora che per ognuno di noi devono tornare centrali i tempi e i momenti per agevolare questo pensiero. Possono essere occasioni individuali (nel tempo di internet ciò è anche agevolato) oppure collettivi. Il recente convegno per il decennale, in questo senso, è stato una forte iniezione di pensiero nella vita della Cooperativa.

In secondo luogo, il socio/volontario di Nonsolonoï è un "cooperante": il nostro impegno si esplica in una "impresa sociale", che è fatto insieme a tanti altri, senza i quali non avrebbe lo stesso effetto, lo stesso valore e la stessa efficacia. Il dovere di essere cooperativi (che è anche insito nella forma giuridica stessa della nostra organizzazione) è una dimensione cui dobbiamo abituarci e formarci sempre di più.

Ne discende una terza dimensione, ovvero quella della formazione. Il socio/volontario di Nonsolonoï non è certo un professionista, ma svolge la sua attività con cura e professionalità, avendo a cuore il corretto svolgimento dell'impegno assunto ed evitando ogni improvvisazione. Dalle attività commerciali, a quelle di tipo amministrativo, a quelle culturali, tutto si deve basare su una nostra capacità di essere formati e preparati per l'attività che svolgiamo. Per esempio, un impegno che la Cooperativa dovrà assumersi stabilmente è quello della formazione dei nuovi volontari e dell'aggiornamento continuo.

Infine, il socio/volontario di Nonsoloni deve avere uno sguardo "globale" a tutta la vita della Cooperativa e a tutte le esigenze presenti. Il modo di impegnarsi attivamente può non essere solo quello della "bottega" e dei turni in negozio. Sono necessarie tante altre responsabilità, magari meno visibili, ma oltremodo importanti.

Tutto questo esige quindi organizzazione e responsabilità, per dare corpo all'utopia di un mondo migliore. Le esigenze di professionalità per la Cooperativa non sono quindi un'alternativa al ruolo dei soci e dei volontari, ma anzi potrebbero rappresentare un modo per valorizzarle al meglio.

Nel chiedere una riflessione su queste considerazioni, invito tutti i soci e i volontari ad un primo impegno di "pensiero": troverete qui accluso un breve questionario (anonimo) che il Consiglio di Amministrazione ha predisposto per raccogliere informazioni e indicazioni utili alla migliore valorizzazione del nostro "capitale sociale". Il questionario dovrà essere restituito nei punti raccolta presso le botteghe di Cremona e Casalmaggiore entro il mese di dicembre, oppure via fax al n. 0372-534562. È una prima occasione per pensare insieme ai prossimi *dieci anni*. Con l'augurio di un Natale "pensante".

Paolo Paroni

SPECIALE VIII CONVEGNO NONSOLONOI 10 ANNI DI COMMERCIO EQUO E SOLIDALE A CREMONA VENERDI' 28 OTTOBRE E SABATO 29 OTTOBRE 2005

Dallo spreco di pochi ai diritti per tutti: quali scelte per un'economia di giustizia?

Sala affollata al teatro Monteverdi quando, passate da poco le 21:30 di venerdì 28 ottobre, **Francesco Gesualdi** prende la parola.

Il fondatore del Centro Nuovo Modello di Sviluppo appare fisicamente piuttosto affaticato, ma presto prende il sopravvento la passione con cui comunica le sue proposte per un'economia e una società che mettano la dignità di ogni essere umano davanti a egoismi e privilegi.

L'analisi di Gesualdi non può che partire dalla denuncia del fallimento del sistema economico dominante: incapace di dar speranze a tre miliardi di persone che non conoscono che miseria; predatorio per strutturale necessità di continuare a crescere. Esempi? L'asfittica competizione per le risorse energetiche provoca guerre; l'inquinamento stravolge gli ecosistemi; la privatizzazione di essenziali beni (acqua) e servizi (salute e istruzione) minacciano l'esclusione delle fasce deboli. Il drastico cambiamento che spetta alle società

opulente è riassumibile per Gesualdi in una parola un po' desueta, che costituisce il titolo del suo ultimo libro: *Sobrietà*.

Se fa paura sentir parlare di decrescita economica come



una necessità, ed è difficile considerare superfluo il possesso di un'auto, forse è soprattutto perché manca l'idea di una società diversa, coesa e solidale: non è una sobrietà triste quella pensata da Gesualdi. E allora, oltre a un forte invito alla elaborazione personale, offre i suoi suggerimenti sia a chi amministra il bene pubblico che ai singoli cittadini: sganciare l'economia pubblica, quella

che deve garantire i diritti di tutti, dall'andamento dei mercati; recuperare il rapporto col proprio territorio e lo spirito di servizio nell'ambito pubblico; assumere stili di vita eticamente orientati.

A chi il primo passo? Ognuno provi a intraprendere la strada giusta.

Diego Antonioli

Prospettive nazionali e scenari internazionali per il Commercio equo e solidale oggi: il rapporto con le Istituzioni tra proposte di legge e collaborazioni con gli Enti Locali

organizzato per il suo decennale di presenza nella società cremonese, ha visto il gradito ritorno di **Giorgio Dal Fiume** presidente di CTM Altrmercato.

Argomento: le prospettive del Commercio equo e solidale (CES) a fronte di nuovi emergenti scenari internazionali e in rapporto alle Istituzioni nazionali e locali.

Se si parte da una analisi del presente, dice Dal Fiume, emergono due novità:

- l'accresciuto interesse riguardo al CES da parte di soggetti economici come le imprese sovranazionali.
- la fase di assestamento nella crescita del CES.

La seconda giornata del convegno (28-29 ottobre 05) che la cooperativa 'Nonsoloni' ha



La prima novità lascia molto perplessi. Nei fatti sempre più imprese cercano di ammantare i loro prodotti di forme eco-equo inseguendo e ottenendo certificazioni buone e indispensabili soltanto per la loro immagine sul mercato. Così è ad es. per i caffè di Nestlé, Illy, Lavazza, ma poi anche Dote, Kraft e persino Mc Donald's stanno cercando di ottenere e in alcuni casi hanno ottenuto, certificazioni.

L'asestamento commerciale (stagnazione o calo nelle vendite) delle Botteghe del Mondo (BDM) risente del fatto che esse non sono più gli unici distributori in ambito CES, ma ci sono anche altri, negozi e poi supermercati. Se dunque in sintesi questa è la nuova situazione che si viene delineando, come affrontarla? Necessaria appare una capacità di analisi e discernimento che individuati i punti critici del pianeta CES, ponga le basi per un nuovo slancio, anche costruendo un adeguato rapporto con le Istituzioni e gli Enti Locali. Ad esempio per la sostenibilità delle BDM occorre ripensare la gestione e programmazione delle attività. Così come necessita un rafforzamento della rete del CES (centrali di importazione e BDM) a livello europeo per essere maggiormente protagonisti verso le Istituzioni politiche.

Ma serve anche un nuovo protagonismo sociale del CES che ne metta in risalto la sua

identità rispetto al mercato tradizionale e le BDM rispetto al supermarket.

La legislazione italiana si sta interessando al commercio equo e solidale. Ci sono alcuni percorsi in atto a livello parlamentare, ma chiediamoci: il riconoscimento legislativo/normativo del CES sarà per una sua promozione o per il suo ingabbiamento?

CTM e AGICES non hanno dubbi e lo affermeranno in ogni sede istituzionale: che cioè non è accettabile alcuna deroga ai criteri fondanti il CES e che sono il prezzo equo pagato ai produttori, il loro prefinanziamento la stabilità e durata dei contratti, l'etica e non il profitto applicata a tutte le fasi cui passano i prodotti (filiera) dalla produzione al consumo, la promozione dello sviluppo sociale ed economico di contadini e piccoli produttori.

L'obiettivo prioritario resta la visibilità della identità del commercio equo e solidale, mirata verso una economia alternativa a quella imperante, che vuole promuovere maggiore giustizia nei rapporti tra nord e sud del mondo, tra produttori e consumatori.

Su questi aspetti dell'azione del CES in confronto all'azione di altri soggetti sul mercato, proprio non ci deve essere confusione.

Adriano Zeni



Il commercio internazionale non deve più essere governato solo dalle regole commerciali.



La relazione di **Alberto Zoratti** ha presentato i grandi soggetti internazionali che, direttamente o indirettamente, svolgono una più o meno evidente ed efficace regolazione dell'economia globale. La sua analisi ha portato ad individuare nel noto W.T.O. (Organizzazione mondiale del

commercio) il fulcro di questo sistema: è un'organizzazione internazionale, costituita da circa 150 Stati, ma non è collegata alle Nazioni Unite; la sua funzione originaria è stata quella di "fluidificare" i commerci tra stati diversi, ma negli ultimi decenni è stata in pratica l'unica sede in cui si sono risolti i conflitti economici internazionali. Nonostante si presenti come organizzazione spiccatamente democratica (in cui ogni stato ha un voto e le decisioni vengono prese con il consenso di tutti), essa è di fatto dominata dalle grandi potenze economiche (USA, Unione Europea, Giappone, Canada), che sfruttano il loro peso economico per obbligare i paesi meno sviluppati ad accettare le soluzioni favorevoli al più forte. In questo contesto è nato il fenomeno del "dumping": i prodotti (specie di origine agricola) delle aziende degli stati ricchi vengono venduti sottocosto sui mercati dei PVS grazie ai rilevanti aiuti statali che queste aziende ricevono: così,

nonostante i paesi poveri abbiano costi del lavoro molto inferiori ai nostri, le loro economie non si sviluppano perché i loro prodotti hanno comunque prezzi superiori a quelli degli stessi articoli importati dai paesi del Nord del mondo. Negli ultimi anni, le potenze economiche tentano di estendere la logica commerciale anche alla sfera dei servizi, compresi quelli che riguardano i bisogni (o diritti) fondamentali dell'uomo; ciò mette a rischio la possibilità

per ogni uomo di avere accesso all'acqua potabile, all'istruzione elementare, alla sanità di

base: se si affermasse questa idea, solo chi può pagare potrebbe dissetarsi, studiare, curarsi. A partire dal celebre incontro di Seattle nel 1999, però, la società civile organizzata, a livello globale, ha iniziato a manifestare il disaccordo di gran parte della pubblica opinione nei confronti di questa impostazione ed anche alcuni paesi in via di sviluppo hanno cominciato a non piegarsi ai ricatti dei paesi ricchi. Questa è la situazione attuale.

Al termine del suo discorso, Zoratti ha intelligentemente individuato anche la linea strategica per il futuro prossimo: operare perché i problemi dello sviluppo umano siano affrontati non più solo sulla base dei rapporti di forza commerciali dei singoli stati, ma

soprattutto nelle sedi politiche sopranazionali, ovvero in sede ONU e, in particolare, ai tavoli dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO)



e dell'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO). I circuiti del commercio equo e solidale dimostrano che regolare gli scambi commerciali tenendo

L'informazione alternativa, per una lettura consapevole e critica dei processi di globalizzazione in atto. L'esperienza di Terre di mezzo e della rivista *Altreconomia*

"*Ragazzi vi stanno fregando..*" questa è la frase di apertura dell'intervento di **Miriam Giovanzana**, direttore della rivista *Altreconomia*. Cercando di stabilire un dialogo con l'assemblea che le sta di fronte, composta per lo più da ragazzi delle scuole superiori, la Giovanzana vuole evidenziare un problema importante che si pone di fronte all'attuale generazione giovanile: a differenza di 10 anni fa, i ragazzi allargano il loro bagaglio culturale più che altro fuori dalle mura scolastiche, in buona parte attraverso televisione, radio e giornali.

Ma che tipo di informazione ricevono oggi?

Secondo il direttore di *Altreconomia* sono e siamo talmente bombardati dai media che ci hanno quasi convinti che da protagonisti della nostra vita siamo ormai

Mercato e stato sociale negli attuali processi di globalizzazione: quali prospettive?

Piuttosto inusuale per un economista una platea di studenti delle superiori? Altrettanto insolita la lezione proposta dal poliedrico **Bruno Amoroso** nella mattinata di sabato 29 ottobre.

Presentato come allievo tra i prediletti di Federico Caffè, ha voluto spiegare ai presenti come le esperienze di vita abbiano contato per lui più dell'impegno sui libri e come divenne amico del suo illustre professore: non certo per l'eccellenza dei voti, ma per aver maturato un progetto di vita che lo portò in Danimarca ad approfondire il peculiare sistema economico scandinavo. Si tratta di un modello estremamente interessante per gli equilibri tra mercato e tutele sociali, tanto che da oltre trent'anni Amoroso li insegna e lavora per dar forma al sogno di un'economia di giustizia.

Con una veloce ma efficace panoramica sull'ultimo secolo di storia occidentale, e italiana in particolare, dall'industrializzazione di modello fordista fino alla destrutturazione imposta dalla globalizzazione, Amoroso è giunto ad evidenziare come l'ideologia economica, più che la sua effettiva attuazione locale, abbia plasmato le nostre città e lo stato sociale in ogni suo aspetto.

Il cambiamento che il co-fondatore dell'Università del Bene Comune ha in mente si fonda sulla necessità di ripensare la società partendo dalle esigenze della gente, demercificando i rapporti sociali e deistituzionalizzando la nostra vita. Dalla cura dell'infanzia alla vecchiaia - spiega Amoroso - abbiamo smesso di occuparci delle

contando anche degli aspetti sociali ed ambientali non solo è possibile, ma produce anche ragionevoli profitti.

Massimo Cremonini Bianchi

diventati solo spettatori, e per questo incita gli studenti a sviluppare la loro capacità di interrogarsi, chiedendosi il perché di certi avvenimenti. In realtà le informazioni ci sono, ma le notizie ci arrivano in modo molto frammentato. L'informazione è più povera rispetto a prima, di scarsa qualità in quanto focalizzata principalmente sullo spettacolo e povera di contenuti.

Fare informazione alternativa significa mettere insieme ogni tassello per ricostruire le relazioni che esistono tra avvenimenti in apparenza molto distanti tra loro (ad esempio il confronto dei costi per gli SMS e le quotazioni in borsa delle società di telecomunicazione).

La Giovanzana assicura che stare dalla parte di chi "gioca" è molto più faticoso ma è sicuramente più divertente: verificare le informazioni per avere una visione a 360° di ciò che succede intorno a noi è l'unico modo per creare un mondo diverso, di cui siamo veramente consapevoli.

Laura Attolini

relazioni più importanti, delegando tutto a qualche istituzione o al mercato. Ma come trovare il tempo necessario per queste cose? Tagliando ciò che in questa economia è parassitario o nocivo ("finanza, armi, illegalità"), adottando stili di vita sobri e ripartendo il lavoro equamente, la decrescita diviene non solo accettabile, ma libera le energie necessarie per coltivare il benessere sociale.

Diego Antonioli

RACCONTI DI VIAGGIO SOLIDALI

IL NOSTRO VIAGGIO IN ROMANIA

Lo scorso 22 luglio è iniziato un viaggio alternativo, lungo dieci giorni, per me, Elisa, Erica, Loredana, Roberto e Ugo, accompagnati da Ermena. Siamo infatti partiti alla scoperta della Romania e del turismo responsabile. Nel tardo pomeriggio, dopo aver fatto diretta esperienza delle strade rumene piene di buchi, che fortunatamente la nostra guida locale Dorin sapeva schivare con abilità, siamo arrivati al paese di Starchiojd, dove eravamo ospitati proprio da Dorin. Qui abbiamo potuto provare l'ottima cucina locale, anche se erano molto più divertenti i pranzi al sacco a base di panini, preparati da noi, e di angurie spaccate contro il tronco di un albero (...avevamo dimenticato il coltello!) su un prato in collina, da cui si vedevano gli immensi spazi verdi della regione. A volte incursioni di capre inseguite da un pastore inferocito movimentavano questi pic-nic, ma una volta ristabilita la calma nutrivamo anche lo spirito leggendo poesie. Le lunghe passeggiate per boschi e prati ci hanno fatto conoscere meglio anche la nostra fauna: abbiamo visto "dal vivo" capre, pulcini, tacchini...e abbiamo munto una mucca!

Abbiamo visitato diversi monasteri – di Zamfira, di Crasna, di Sinaia- ammirando le note icone di legno e argento che splendono al loro interno, e abbiamo assistito per tre ore alla funzione religiosa della domenica. In realtà abbiamo conosciuto solo superficialmente la profonda religiosità che permea la vita dei credenti nella religione ortodossa, e con difficoltà. Il tempo in Romania, soprattutto nelle regioni rurali, ha una dimensione meno frenetica e questo permette una maggiore attenzione per lo spazio dell'interiorità, che noi abbiamo in parte perso. Manca il dialogo tra la chiesa ortodossa e quella cattolica sul

fronte sociale: la realtà dei bambini di strada è un problema che affligge da tempo la Romania e l'associazione "Pro Vita" di padre Nicolaj, con cui collabora Dorin, accoglie questi bambini, che non vengono adottati, affinché le mamme possano tornare a prenderli con sé.

L'incontro a Ploiești con don Pier Codazzi di Cremona, nell'unica chiesa cattolica della città, ci ha fatto conoscere un approccio diverso allo stesso problema: è stata infatti organizzata, con giovani volontari italiani come animatori, un'attività di Grest nell'oratorio, dove i bambini, che tornano di sera alla loro famiglia, restano dopo la scuola lontani dalla strada. La comunità di "Concordia" accoglie bambini e ragazzi abbandonati di ogni età, e li aiuta ad imparare un mestiere. Le suore di Câmpina accolgono bambini abbandonati fino all'età di sei anni. L'aiuto dei giovani volontari, molti provenienti proprio da Cremona, è naturalmente fondamentale.

Con il turismo responsabile è possibile conoscere anche questi aspetti sociali, la realtà ambientale delle grandi città inquinatissime, in contrasto rispetto alla vita più sana della campagna, la vita quotidiana delle persone locali con cui abbiamo vissuto fianco a fianco – i bambini di Dorin e dei vicini, giocando con noi, ci hanno insegnato parole e canzoni in lingua rumena –, le vere bellezze naturali della Romania, che solo seduti su un carretto tirato da un cavallo si possono conoscere... guardando un torrente, per esempio. La Romania è quindi un Paese ricchissimo di sorprese – e non solo di petrolio, come ben sanno le multinazionali che lo sfruttano – anche per chi pensa che qui sia possibile unicamente vedere il famosissimo e scontato "castello di Dracula", meta obbligata del turismo di massa.

Alice Martelli

TESTATI PER VOI: ALCAMO E LE ISOLE EGADI



In occasione del nostro viaggio di nozze in Sicilia abbiamo scelto di alloggiare presso alcune sistemazioni proposte dai circuiti di turismo responsabile. La prima tappa è stato il

Bioagriturismo "La Talpa" vicino ad Alcamo, a metà strada fra Palermo e Trapani e strategicamente situato vicino ad uno svincolo autostradale che permette di raggiungere in breve tempo le principali località della Sicilia

Occidentale. Appena arrivati ci hanno accolto Claudio e Luisa: toscano lui, milanese lei, si sono trasferiti in questo posto sperduto dell'entroterra siciliano per cercare di concretizzare l'utopia di un "altro mondo possibile". "La Talpa" è una cooperativa di agricoltori biologici e allevatori locali: la produzione di mandorle, uva, vino zibibbo, marsala, arance, conserve e altre specialità viene in parte utilizzata dall'agriturismo per rifocillare gli ospiti e in parte venduta ai Gruppi di Acquisto Solidale direttamente da Claudio, che ogni quattro settimane affitta un tir e parte per effettuare le consegne nel Nord Italia.

L'atmosfera è molto familiare: ci sono 8 posti letto e la sera si mangia tutti insieme in terrazza (scirocco permettendo...), gustando le specialità della cucina siciliana come il cous cous di pesce, la pasta con le sarde, le panelle di ceci, oppure la pizza cotta nel forno a legna preparata da Claudio e figlio. Durante la cena ci

si raccontano le avventure della giornata, Claudio e Luisa danno consigli sulle località da visitare, sulle spiagge più belle e meno conosciute, ma c'è spazio anche per parlare di politica, di Sicilia, di astronomia, di meteorologia, di agricoltura... oppure si gioca semplicemente a carte con "la nonna", dalla Brianza in vacanza dalla figlia Luisa per l'estate. Al mattino la colazione è a base di marmellate fatte in casa e, volendo, di latte d'asina. In giornata si possono agevolmente visitare partendo da Alcamo i siti archeologici di Segesta e Selinunte, la Riserva Naturale della Foce del fiume Belice a sud e la Riserva dello Zingaro a nord, le insenature del Golfo di Castellammare, le città di Mazara del Vallo, Marsala, Trapani, oppure si possono fare escursioni sui monti dell'entroterra. In compagnia di Claudio e amici abbiamo poi fatto il bagno presso alcune pozze di acqua calda della zona e una simpatica gita a dorso d'asino fra le vigne (sotto lo sguardo di disappunto dei contadini impegnati nella vendemmia...).

La seconda proposta di viaggi è stata la sosta di 5 giorni nell'isola di Marettimo, la più lontana, la più antica, la più piccola, la più selvaggia, la più montuosa, la più ricca d'acqua e la meno turistica... fra le isole Egadi, di fronte a Trapani. Qui abbiamo alloggiato in un appartamento messo a disposizione da una famiglia di pescatori, i quali hanno cominciato ad integrare il loro lavoro con servizi per i turisti, quali la "pesca-turismo", la circumnavigazione dell'isola, le escursioni subacquee e, appunto, l'affitto di camere e appartamenti di varie tipologie. A Marettimo c'è un solo piccolo paese, ma fornito di tutto l'indispensabile, nonché di 5 ottimi ristoranti e due o tre negozietti di artigianato; non ci sono auto, ma si possono fare numerose escursioni a piedi -

lungo le coste o sul Pizzo Falcone a 686 metri d'altezza- durante le quali si possono ammirare la particolare fauna e flora endemica. Per gli amanti del mare vale la pena di ricordare che l'area intorno a Marettimo è tutta Riserva Marina, ideale per fare snorking ed escursioni subacquee nelle numerose grotte marine o seguendo i percorsi archeologici sottomarini. Si può dedicare una giornata anche alla visita delle altre due isole delle Egadi: *Levanzo* e la sua grotta con incisioni e disegni del Neolitico e del Paleolitico, *Favignana*, l'isola più grande, caratteristica per le sue tonnare e per la parte pianeggiante da girare in bicicletta.

Può essere utile sottolineare che il nostro viaggio è stato concordato con *Viaggi e Miraggi* - l'agenzia di turismo responsabile di Treviso - , che si è occupata anche di fare tutte le prenotazioni, compresi auto a noleggio, aereo e gli altri *bed & breckfast* "tradizionali" presso i quali abbiamo alloggiato a Palermo e Trapani.

Lucia e Giovanni

Web: www.latalpa.biz
www.viaggiemiraggi.org



APERITIVO A CASALMAGGIORE

Cosa fare per festeggiare i tre anni dell'apertura della nostra bottega a Casalmaggiore? Volevamo fare qualcosa che fosse divertente e festoso ma allo stesso tempo volevamo lanciare un messaggio di pace, di solidarietà: rendere cioè più noti i sogni e le apparenti utopie del commercio equo e solidale. Sarebbe stato un modo per pubblicizzare la bottega, per farci conoscere, ma non avevamo le idee ben chiare, fino a quando...qualcuno ha pensato ad un aperitivo e la proposta è stata subito accettata da tutti noi volontari. Ecco quindi che sabato 26 novembre si è svolto nel locale della Pro Loco comunale dalle ore 17 alle 20. Il programma era molto ricco, e, non c'è bisogno di specificarlo, la componente culinaria era sempre presente. Ad ogni ora era dedicato un prodotto che veniva presentato e poi aggiunto al ricco "buffet": si ringraziano le mamme che hanno preparato le torte!! Inoltre il presidente di "Nonsolonoì" ha dato un tocco formale alla manifestazione con il suo saluto, che non ha affatto annoiato il pubblico, come spesso tendono a fare le "autorità". Per questo, signor presidente, la

ringraziamo! Un gruppo di percussionisti ha suonato per un'ora abbondante; in seguito una donna iraniana si' è esibita nella danza del ventre; e ancora, lettura di poesie di Martin Luther King, don Primo Mazzolari, don Tonino Bello e padre Turollo con l'accompagnamento del sax del maestro Creola.

Da questa giornata abbiamo imparato a fare questo tipo di manifestazione il 15 d'agosto! Perché? Il 26 novembre ha nevicato tutto il giorno!! Ma a scaldare l'atmosfera e i nostri corpi era compito di tè e vin brulé, e devo dire che questa volta i casalesi sono stati proprio bravi: nonostante il tempo sono venuti numerosi.

L'ambiente che avevamo creato era molto accogliente: cartelloni colorati e file di omini fatte con quotidiani vecchi ricoprivano le pareti dell'ampia sala.

Noi abbiamo lanciato un altro sasso: speriamo che il senso di giustizia e solidarietà avanzi e convinca sempre più gente ad essere attiva, magari cominciando a fare il volontario in bottega!!!!!!

Monica

NUOVI PRODOTTI

* Dalle uve di catarratto, vitigno autoctono siciliano, viene prodotto il **Vino Bianco "Placido Rizzotto"**, dedicato al sindacalista corleonese morto per la liberazione della terra dalla mafia. Il vino è uno dei prodotti di LIBERA TERRA, con uve coltivate sulle terre liberate dalla mafia nella provincia di Palermo.

* La centrale di importazione "Liberi Mondo" ha confezionato due nuovi tipi di biscotti: **Le Coccole** con cocco dello Sri Lanka e i **Thegolosi al tè verde** con tè di Calcutta.

* Per gli amanti del **te freddo**: infusi pronti di te (India e Vietnam) e zucchero di canna (Paraguay e Ecuador) senza coloranti e conservanti in confezioni di vetro da 200 ml al gusto di pesca, limone e te verde

* La linea CTM Altromercato di prodotti per il corpo **Natyr** si arricchisce di **prodotti per neonati** basati sull'utilizzo di estratto di *camomilla* e oli vegetali di *argane*, *sesamo*, *olive* e *cocco*. La linea bimbi è composta da una crema protettiva, un'acqua profumata, un bagno schiuma, un amido da bagno, un sapone delicato e un olio nutriente. I prodotti sono accompagnati da un'esauriente scheda descrittiva delle loro caratteristiche e degli ingredienti del commercio equo utilizzati.

* Da non dimenticare gli acquisti natalizi ormai tradizionali in nuove confezioni: panettoni, tartufi al cioccolato, torrone mandorlato, panettoncini; e poi la nuova collezione di presepi e le Agende 2006



NOTIZIE FLASH



E' nato anche a Cremona il Centro Interculturale "MONDINSIEME" con sede in Via Speciano , 2.. Inaugurato lo scorso settembre , è promosso dagli Enti Locali, Migrantes, Caritas, Centro Studi sul disagio giovanile e Comitato Immigrati. Il compito di coordinamento è affidato al Forum Provinciale dell'Associazione e del Terzo Settore cremonese: intende favorire la conoscenza delle realtà (associazioni di immigrati, gruppi, cooperative sociali ed associazioni cremonesi) che si occupano di tematiche interculturali e dei rapporti tra Nord e Sud del mondo, come, appunto, NONSOLONOI.

Ha programmato una serie di incontri sul tema del rapporto con la cultura islamica e sul conflitto. Segnaliamo a quanti interessati:

- Giovedì 15 Dicembre, ore 21 "Presentazione del libro "La guerra dei simboli"- Veli post- coloniali e retoriche sull'alterità", con l'autrice Anna Maria Rivera, (Univ. di Bari) con il sociologo Adel Jabbar (Università. di VE), con l'educatrice Rania Abdellatif.
- Giovedì 26 Gennaio ore 21: "Presentazione del DIZIONARIO CRITICO DELLE NUOVE GUERRE di Marco Deriu (Univ. PR), con l'introduzione di A. Tosolini (Univ. PC).

Per informazioni sulle attività del Centro: sede Forum 0372/26548

Responsabile MONDINSIEME
manuelbenyacar@hotmail.com

Daniela Negri, referente rielezione per NONSOLONOI nel nuovo Coordinamento del Forum



Alla conferenza del WTO che si svolgerà a Hong Kong dal 13 al 18 dicembre sarà presente per la prima volta una delegazione della rete mondiale del Fair Trade (per l'Italia CTM Altromercato e Roba dell'Altro Mondo): si parlerà di Agricoltura, di Materie Prime e di Accesso ai Mercati Non Agricoli (NAMA). Le proposte del commercio equo mondiale sono sintetizzate nel documento "Fair Trade Rules!", scaricabile in italiano dal sito www.altromercato.it



La nostra referente per il Turismo Responsabile, Ermena Manfredini, ha sospeso per i prossimi due mesi la consulenza in bottega poiché si è recata in Egitto, dove sta frequentando un corso di arabo e si sta occupando della formazione delle guide turistiche locali.



Sono disponibili in negozio gli attestati di presenza al Convegno del 28-29 ottobre scorsi per chi ne ha fatto richiesta

TANTI AUGURI DI BUON NATALE



19 dicembre 2005

Programma:

ore 18.30 santa messa

ore 19.00 incontro dei soci e volontari

ore 20 cena

Sede:

Fondazione Moreni

via Bonomelli, 81 26100 CREMONA

Cena preparata a cura del **Ristorante Il Carrobbio**

Termine prenotazione per la cena (in negozio o via [mail](#)) entro il
15/12.

NOI E NONSOLONOI

Editore: Coop. Soc. NONSOLONOI a.r.l. onlus - via Portinari del Po, 23 - Cremona

Registrazione al Tribunale di Cremona al n. 390 del 25-8-2003

Direttore Responsabile: Castagnaro Mauro Francesco

Stampa in proprio